

tenuto conto delle riserve riguardanti le assicurazioni passive, il cui ammontare è di £ 2.561.630.945, si ottiene un totale di £ 135.417.486.012 di riserve matematiche al lordo delle provvigioni di equisito, contro il corrispondente importo alla fine del 1955 pari a £ 45.571.708.694.

Operando analogamente, i capitali assicurati, comprese le rendite al demolo, pervengono ad un importo di £ 414.015.467.884, mentre alla fine del 1955 i capitali stessi sommarono a £ 616.082.008.621.

La Direzione generale ha provveduto altresì alla valutazione degli impegni assunti nei confronti degli assicurati con i ricordati provvedimenti di maggiorazione delle rendite e dei capitali assicurati.

Al 31 dicembre 1956 le riserve matematiche corrispondenti ai capitali aggiuntivi, nell'ipotesi che ogni contratto per venga alla sua naturale conclusione (scadenza o sinistro), ammontano a 3.050 miliardi di lire. Vanno aggiunti a tali importi gli oneri inerenti a taluni gruppi di polizze per i quali la valutazione non può essere eseguita con i comuni procedimenti di calcolo; si può peraltro affermare, con sufficiente margine di sicurezza, che le riserve corrispondenti, secondo i computi dei servizi attuariali, possono stabilirsi in non più di 300 o al massimo di 350 milioni di lire.

Ammonta così a 3,4 miliardi il valore attuale degli